



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione straordinaria

N. 03

del 20.01.2012

Ordine del Giorno dei Consiglieri di opposizione sul bando per la cessione della quota minoritaria del capitale sociale della Molfetta Multiservizi s.p.a. – O.d.G. RESPINTO-.

L'anno duemiladodici il giorno **venti** del mese di **gennaio** con inizio alle ore 17,45 e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito a convocazione del 16 gennaio 2012, si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Comunale, Avv. Camporeale Nicola – Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero – Segretario Generale**.

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

AZZOLLINI Antonio <i>Consiglieri</i>		- SINDACO - <i>Consiglieri</i>	Presente
CAMPOREALE Nicola	Presente	SQUEO Mauro	Presente
MASTROPASQUA Pietro	Assente	SGHERZA Raffaele	Assente
LATINO Angela Paola	Presente	GIANCASPRO Mauro	Presente
DE CEGLIA Vito	Presente	SALVEMINI Giacomo	Presente
MARZANO Angelo	Presente	ABBATTISTA Giovanni	Presente
LA GHEZZA Raffaele	Presente	DE CANDIA Giuseppe	Assente
SCARDIGNO Leonardo	Presente	PATIMO Saverio	Presente
CIMILLO Benito	Presente	DI MOLFETTA Michele	Assente
ARMENIO Leonardo	Presente	MINUTO Anna Carmela	Presente
LA FORGIA Domenico	Presente	MANGIARANO Francesco	Presente
SGHERZA Giuseppe	Presente	PIERGIOVANNI Nicola	Presente
PANUNZIO Pasquale	Presente	SIRAGUSA Leonardo	Presente
GIANCOLA Pasquale	Presente	CLAUDIO Adele Maria S.	Presente
SPACCAVENTO Mauro	Presente	DE ROBERTIS Mauro	Presente
DE GENNARO Giovannangelo	Presente	PORTA Giovanni	Assente

Presenti n . 26 Assenti n. 05

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta

PRESIDENTE:

Possiamo procedere con il terzo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: “Ordine del giorno proposto dai Consiglieri di Opposizione sul bando per la cessione della quota minoritaria del capitale sociale della Molfetta Multiservizi S.p.A.”

Essendo un ordine del giorno proposto dai Consiglieri di Opposizione, la prima firma è quella del Consigliere Abbattista, credo sarà lui a procedere con la relazione introduttiva, è lei Consigliere? Va bene.

Ovviamente, Consigliere, un semplice invito, siccome qui è prevista, credo che sia prevista la discussione, succintamente se può illustrare il contenuto dal punto di vista tecnico dell'ordine del giorno e poi procediamo regolarmente con la discussione. Grazie. Prego Consigliere Abbattista.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Grazie a lei Presidente. Raccoglierò l'invito, a dire il vero se non me lo avesse fatto, le avrei anticipato che mi sarei prodigato per stringere i tempi, visto che l'invito me lo aveva già rivolto in Conferenza dei Capigruppo.

Si tratta di un ordine del giorno, che i Consiglieri di Opposizione hanno protocollato in data 16 maggio dell'anno scorso, si tratta di un ordine del giorno, che ha ad oggetto il bando per la cessione della quota minoritaria del capitale sociale del Molfetta Multiservizi S.p.A.

Sappiamo tutti che, vi è stato un bando del settore demografia, appalti e contratti nel marzo del 2011, con il quale è stato deliberato appunto di approvare un bando di gara per la cessione della partecipazione azionaria, pari al 49% del capitale sociale della Molfetta Multiservizi, partecipazione in precedenza appartenuta alla Camassa Ambiente, poi acquisita dal Comune con il proposito di cederla nuovamente.

Con il bando richiamato veniva prevista la celebrazione di una procedura di gara aperta, con il metodo delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo posto a base di gara, determinato in 380 mila Euro.

Veniva fissato un termine per la presentazione delle domande o meglio delle offerte, il termine era del 16 maggio, motivo per il quale i Consiglieri di Opposizione, inoltravano la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale con urgenza, poiché il proposito era portare all'attenzione di questo Consiglio, la questione, prima ancora che si potesse consumare il termine per la presentazione delle offerte stesse.

Il bando aveva una struttura abbastanza semplice, nel senso che, era sostanzialmente ancorata alla scelta a caratteristiche tecniche abbastanza circoscritte, per colui il quale avrebbe dovuto acquisire la partecipazione, veniva previsto nel disciplinare di gara che, gli stessi si sarebbero impegnati ad accettare dei patti parasociali, predisposti dal Comune, che appunto prevedevano la disponibilità all'interno dell'azienda di una serie di servizi, fra cui quelli relativi al rifacimento del manto stradale, si trattava di un importo di lavori per 3 milioni di Euro, con una determinazione del luglio del 2010 del settore economico finanziario e veniva anche stabilito di stipulare, aderire ad un prestito di scopo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Oltre questi 3 milioni di Euro, veniva stabilito che, sarebbero stati rinnovati tutti quei servizi in corso e che ammontavano grosso modo a circa 2 milioni di Euro, quindi sostanzialmente si metteva in pancia della società un volume di lavoro di circa 5 milioni di Euro.

Si faceva rilevare con questo ordine del giorno che, nel corso del tempo, questa Amministrazione aveva sempre proceduto all'affidamento dei servizi direttamente alla Multiservizi con i cosiddetti affidamenti in house, cioè l'Amministrazione deve svolgere dei servizi e anziché metterli in gara e affidarli con una soluzione esterna, venivano affidati direttamente alla Società Multiservizi, che è una società mista, a capitale quindi pubblico e privato.

I Consiglieri di Opposizione rilevavano alcune fondate perplessità sulla legittimità di questi affidamenti in house sotto un duplice profilo, sia perché questi affidamenti non avrebbero potuto essere fatti, trattandosi di una società mista con certe caratteristiche e sia perché a monte, a giudizio dei Consiglieri di Opposizione, la scelta di affidare i servizi con questa modalità eccezionale, rispetto a quella della soluzione pubblica, avrebbe dovuto essere deliberata dal Consiglio

Comunale e non essere oggetto di un atto di indirizzo della Giunta o addirittura dell'affidamento da parte del dirigente, questo, poiché esiste una disposizione del Testo Unico, l'art.42, che riserva al potere di indirizzo del Consiglio Comunale, il potere di scegliere quale tipo di gestione e modalità seguire per l'affidamento dei servizi.

Unitamente a queste perplessità, però, l'attenzione dei Consiglieri di Opposizione, si concentrava soprattutto sulla questione legata alle modalità per la scelta del partner privato. Nei criteri per orientare la scelta, non si faceva riferimento alla necessità di presentare un piano industriale, era praticamente una gara fatta con l'aggiudicazione al migliore offerente, stabilito un prezzo di base di asta di 380 mila Euro.

Secondo i Consiglieri di Opposizione, questa era una procedura con gravi criticità sotto il profilo della legittimità, perché in contrasto con la normativa comunitaria e nazionale, ma soprattutto si rilevava come una scelta contraria agli interessi dell'azienda, perché avrebbe impegnato l'Amministrazione con un partner, che sarebbe diventato un socio stabile, quasi si fosse trattato di una comune società di capitali.

I Consiglieri di Opposizione, quindi rilevavano che, al fine di meglio perseguire gli interessi comuni, sarebbe stato opportuno revocare il bando in via di autotutela, per aggiudicare comunque la gara, ma articolarla non solo in aderenza ai principi comunitari e anche della legislazione nazionale, ma anche e soprattutto, io direi, conformare il bando in modo tale da affidare e cedere la quota limitatamente allo svolgimento dei servizi, che venivano citati e messi in pancia alla società, che io pocanzi ho citato.

Ovviamente il proposito, questo detto in estrema sintesi, il proposito era quello di discutere di questo in Consiglio Comunale, aprire un confronto anche sulla missione del Multiservizi, sarebbe stata un'occasione utile, ma sarebbe stata una occasione utile per verificare insieme se non fosse stato il caso di correggere il tiro e orientare diversamente la gara, ovviamente nel perseguimento dell'interesse della società stessa.

Abbiamo dovuto, purtroppo, registrare che il nostro invito a convocare di urgenza il Consiglio Comunale non è stato raccolto, perché il termine è scaduto, le offerte sono state presentate, addirittura c'è stata l'aggiudicazione provvisoria il 17 maggio ed è stato convocato il primo Consiglio Comunale il 13 giugno del 2011.

Il 13 giugno del 2011 ci siamo convocati, siamo venuti in questa aula, è stata votata a maggioranza il rinvio della discussione e quindi ci troviamo stasera, dopo che, intanto il 14 luglio del 2011, il dirigente del settore competente, ha aggiudicato in via definitiva la quota e sono stati fatti tutti gli atti conseguenti, quindi l'operazione si è consumata senza che questo Consiglio Comunale avesse potuto proferire parola, esprimere qualsivoglia opinione.

Ovviamente, l'ordine del giorno che noi avevamo proposto era teso ad ottenere, innanzitutto un ripensamento sul bando di gara, essendo stata aggiudicata la gara, dobbiamo prendere atto di questa cosa e dobbiamo ovviamente fare un passo indietro rispetto a quello che era l'originario impianto dell'ordine del giorno e dobbiamo ridimensionare e modificare l'ordine del giorno, che io a questo punto, Presidente, noi proponiamo un emendamento dell'ordine del giorno a motivo dei fatti sopravvenuti.

Mi corregga se sbaglio, se devo in questo momento leggere l'emendamento a completamento, ritengo, se lei è d'accordo.

PRESIDENTE:

Se è in condizioni già di formularlo bene, altrimenti...

(Entra il Cons.re Mastropasqua. Cons.ri presenti n. 27).

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Sì, sono in condizioni di formularlo. I Consiglieri di Opposizione chiedono che, l'originario ordine del giorno venga così modificato e quindi prendo l'originario ordine del giorno.

Presidente, prima dell'invito, c'è un capoverso che si conclude con "industriale e di sviluppo", lo ha recuperato? Alla penultima pagina, prima dell'invitano, che "In fase alla stabilità dell'occupazione"...

PRESIDENTE:

L'ho individuato.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

...dopo questo capoverso, proponiamo di emendare l'ordine del giorno in questi termini, chiediamo che, venga aggiunto quanto segue, siamo sempre nelle premesse.

“Premesso che, con determinazione dirigenziale del settore demografia, appalti e contratti n. 57 del 14 luglio 2011, ad onta dei rilievi formulati dai Consiglieri di Opposizione al bando per la cessione della quota minoritaria della Società Molfetta Multiservizi, veniva aggiudicata definitivamente la cessione della quota azionaria del 49% alla Società Scep di Andria, che il prosieguo occorre ricondurre la gestione dei servizi comunali, già affidati alla Multiservizi, al rispetto della normativa nazionale e comunitaria, che impone il rispetto delle regole della concorrenza e trasparenza; che garantiscono attraverso l'evidenza pubblica, il conseguimento dei servizi alle condizioni più convenienti.

Tanto premesso, i sottoscritti Consiglieri invitano il Sindaco, la Giunta Comunale e il dirigente competente, ad adottare nel futuro ogni atto e provvedimento in materia di affidamento dei servizi, nel rispetto della normativa comunitaria nazionale, in materia di contratti pubblici e conseguentemente a ricondurre la gestione dei servizi in precedenza affidati direttamente e svolti dalla Multiservizi, alla osservanza della normativa, che impone le regole della concorrenza e trasparenza e che garantiscono, attraverso l'evidenza pubblica, il conseguimento dei servizi alle condizioni più convenienti, a non violare per il prosieguo, le prerogative e le competenze di altri organi comunali”.

Questo è l'emendamento che noi proponiamo...

PRESIDENTE:

E' in condizione di farmi ottenere una copia.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Sono nelle condizioni di fargliela ottenere e credo di non dover, Presidente, aggiungere altro alla esposizione.

Spero di non aver deluso le aspettative e di essere stato sufficientemente sintetico e a questo punto non ho nulla da aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Abbattista, la ringrazio anche per aver diligentemente rispettato la consegna, naturalmente scherzo. Quindi, l'argomento è stato introdotto dal primo Consigliere firmatario dell'ordine del giorno, adesso è aperta la discussione. Credo che non ci siano chiarimenti, ci sono richieste di chiarimenti? No, quindi la fase dei chiarimenti in questa fase non credo sia prevista.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Vorrei chiedere all'Assessore competente, se è stato...

PRESIDENTE:

Apriamo la fase dei chiarimenti e quindi il Consigliere Abbattista può farlo, pensavo di superarla. Prego.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Solo un chiarimento, vorrei sapere se a seguito dell'ordine del giorno presentato dai Consiglieri di Opposizione, delle ragioni poste a fondamento di questo ordine del giorno, l'Amministrazione ha ritenuto di richiedere un parere pro veritate, magari acquisire elementi di giudizio, al di là di quelli che è possibile raccogliere dalla lettura dei provvedimenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Abbattista. Ci sono altre richieste?

No, quindi è chiusa la fase dei chiarimenti, può rispondere l'Assessore al ramo, il Dottor Magarelli. Prego Assessore.

ASSESSORE MAGARELLI:

Volevo confermare che nessun parere è stato chiesto a esperti o professionisti, in quanto l'Amministrazione ritiene che, il provvedimento in questione sia stato fatto nel rispetto della normativa e quindi in modo legittimo. Non voglio dire le motivazioni, perché non è questo il momento per farlo, in quanto è una discussione che deve essere fatta in Consiglio Comunale, però, io ritengo che, ci sia un errore di fondo sull'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Comunali di Opposizione. L'errore di fondo è quello di considerare la Società Multiservizi, una società che effettua dei servizi a rilevanza economica, cioè così come previsti dalla normativa ex 23 Bis, perché allora era vigente quando fu presentato questo ordine del giorno.

Voglio ricordare che, l'Amministrazione Comunale, la Giunta Comunale, anche in una delibera quadro, ha inquadrato la Società Multiservizi tra le società strumentali del Comune, quindi tra le società che svolgono servizi solo a vantaggio del Comune di Molfetta, unico committente.

Quindi, non avendo servizi nei confronti di privati, di terzi e non partecipando, come del resto la stessa normativa lo prevede, ad altre gare nei confronti di altri committenti, la procedura indicata in questo ordine del giorno, che si rifà all'art. 23 Bis, quindi all'ex art. 23 Bis, secondo la nostra opinione, che poi è confortata, ripeto, anche da fatti, non era applicabile nel caso concreto.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

È chiusa la fase dei chiarimenti, è aperta, invece, quella della discussione generale. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Abbattista, prego.

CONSIGLIERE ABBATTISTA:

Grazie Presidente.

Sinteticamente ho detto il senso del nostro ordine del giorno e le problematiche che noi avevamo sollevato e che avevamo portato all'attenzione del Consiglio Comunale. Comprendo ovviamente che e prendo spunto dalla risposta datami dall'Assessore Magarelli, comprendo che, ritenendo le decisioni dell'Amministrazione, le determinazioni assunte dall'Assessore sotto il profilo della legittimità del tutto esenti da vizi, comprendo che, non abbia ritenuto di dover nemmeno chiedere un parere e questo è estremamente comprensibile.

Francamente sono, invece, un pochettino, anzi molto dispiaciuto, per il fatto che, noi abbiamo perduto una occasione per svolgere fino in fondo il nostro ruolo, ancora una volta, ancora una volta, a fronte di iniziative dei Consiglieri di Opposizione, tesi a portare all'attenzione della massima assise dei temi che abbiamo ritenuto, stimato come importanti e delicati per l'attività dell'Amministrazione e quindi per la tutela dell'interesse della comunità, ancora una volta abbiamo dovuto registrare un atteggiamento negativo di questa Maggioranza.

In questa situazione che cosa è successo, Presidente? Questa cosa la dico anche a lei, devo purtroppo registrare che ancora una volta, lei non ha tenuto in alcuna considerazione l'invito alla convocazione di urgenza sulla base di argomenti, che erano obiettivi. Noi avevamo chiesto di poter discutere, prima che si consumassero i termini per la presentazione delle offerte. Abbiamo protocollato l'istanza il giorno 5 – 6 maggio, il 16 maggio si teneva, si consumava il termine, il termine per la convocazione è di cinque giorni, purtroppo noi abbiamo, siamo stati chiamati in questa assise, solamente dopo che era stata aggiudicata provvisoriamente la gara e cioè il 13 giugno, mortificando questo Consiglio Comunale e l'iniziativa della Minoranza.

Questo è l'ennesimo infortunio in cui lei incorre, questo, purtroppo, è l'ennesima manifestazione di questa Maggioranza, che non intende confrontarsi sui temi che la Minoranza sottopone all'attenzione del Consiglio. Avete svuotato di significato l'azione della Minoranza, attendendo di aggiudicare definitivamente la gara e chiamandoci a discutere con la gara ormai aggiudicata e le quote ormai cedute.

Questa è una condotta che noi, purtroppo, per l'ennesima volta, siamo costretti a lamentare.

Le due questioni che avevamo posto, erano legate, una, alla legittimità degli affidamenti sotto due profili, sotto il profilo della scelta di affidare i servizi direttamente alla Multiservizi, senza passare per l'autorizzazione dell'organo di indirizzo che è il Consiglio Comunale e l'altro, invece, il problema legato alla possibilità di affidare in house servizi, che sono stati per l'appunto affidati ad una società con una partecipazione privata.

Riguardo alla questione delle prerogative del Consiglio Comunale, a dimostrazione che non sono invenzioni dei Consiglieri di Opposizione, cito una sentenza del TAR Lombardia del 2010, la n. 882, che dice in un caso esattamente analogo a quello in esame: "Ai sensi dell'art. 42 del Decreto Legislativo 267/2000, il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo e ha competenza su atti fondamentali, espressamente indicati, tra i quali l'organizzazione dei pubblici servizi. Ne consegue, che la decisione di affidare la gestione di servizi pubblici locali a società in house, in quanto atto di natura programmatica, incluso nell'elenco tassativo di cui all'art. 42, che posto la verifica in concreto e attualizzata al momento dell'effettivo trasferimento della sussistenza delle condizioni soggettive e oggettive di legge, per avvalersi di sì fatto modulo gestionale, rientra nella competenza del Consiglio Comunale".

Penso che, quantomeno di fronte a questo argomento, che ha ad oggetto le funzioni del Consiglio Comunale, penso che quantomeno si doveva avvertire la sensibilità per fermarsi un attimo e verificare in Consiglio Comunale, se a monte questi affidamenti fossero stati affidati in house legittimamente o meno. Devo dire che, le lagnanze noi non le muoviamo solamente all'indirizzo della Maggioranza per la condotta che ho testé esposto, ma anche per le determinazioni del dirigente competente, il quale a fronte delle pur opinabili ragioni opposte dai Consiglieri di Minoranza, ha comunque, pur essendo investito di problemi, come dire, posti all'attenzione dal nostro ordine del giorno, ha proceduto ugualmente all'aggiudicazione provvisoria e all'aggiudicazione definitiva.

Credo che, anche il dirigente avrebbe dovuto avvertire la sensibilità, anzi proprio a maggior conforto della legittimità delle proprie determinazioni, avrebbe forse potuto, avrebbe fatto bene a soprassedere e ad arrivare magari alle stesse conclusioni dopo aver affrontato la discussione in Consiglio Comunale.

Questo riguarda il discorso delle competenze del Consiglio Comunale, riteniamo che, una riflessione è necessaria riguardo e questa è ancora attuale per il futuro, per gli affidamenti fatti direttamente alla società mista, è una società a capitale, abbiamo detto il 49% è di un socio privato, la giurisprudenza comunitaria e nazionale pacificamente esclude che si possa affidare direttamente i servizi alle società, quando queste società abbiano al proprio interno un capitale privato. Addirittura lo Statuto della Multiservizi, prevede che, l'Amministratore Delegato debba essere di pertinenza del socio privato, addirittura la giurisprudenza dice che, sarebbe legittimo l'affidamento privato anche se momentaneamente il capitale fosse interamente nella mano pubblica, ma se fosse previsto nello Statuto la possibilità di affidare la quota al privato, comunque l'affidamento in house non sarebbe consentito. Penso che, rispetto a queste pur opinabili ragioni, un momento di riflessione sarebbe stato opportuno in Consiglio Comunale e queste questioni, comunque mantengono la loro vitalità, la loro attualità anche a seguito dell'aggiudicazione della quota, considerato che, successivamente l'Amministrazione potrà anche procedere all'affidamento diretto.

L'altra questione che noi avevamo sollevato, era la questione legata alla scelta del contraente privato. La scelta fatta dall'Amministrazione, noi l'abbiamo censurata, non solo sotto il profilo della legittimità, perché su questo siamo aperti anche al confronto e a rivedere le nostre posizioni, alla luce anche delle apprezzabili ragioni opposte dall'Assessore Magarelli, ma noi abbiamo posto anche un problema di scelta politica.

La scelta fatta da questa Amministrazione di affidare o meglio di scegliere di cedere una quota di partecipazione ad un socio, il quale acquisita la partecipazione diventa un socio definitivo della società, senza che lo stesso abbia presentato un piano industriale, perché non richiesto ovviamente nel bando, noi riteniamo che sia una scelta che non vada in contro all'interesse pubblico.

La scelta del socio privato, non deve essere una maniera per eludere le regole della concorrenza. Le regole della concorrenza e voi sicuramente me lo insegnate, servono a garantire all'Amministrazione di ottenere i servizi alle

migliori condizioni, quelle più efficienti, quelle più economiche e sono queste le ragioni stesse che hanno dato vita al partenariato pubblico privato. Si fa questa scelta, perché con il partner privato, si riesce ad ottenere un know-how che l'Amministrazione non ha, si riesce ad ottenere, sicuramente a garantire un'efficienza del servizio, che diversamente sarebbe difficile ottenere.

Attraverso la scelta fatta da questa Amministrazione con quella conformazione del bando, noi non garantiamo affatto che il servizio venga scelto dal partner che abbia le migliori competenze. A questo aggiungiamo che, dopo che saranno esauriti i 5 milioni di Euro dei servizi che ha in pancia, usiamo questa espressione, giusto per intenderci, la società, l'Amministrazione potrà, 3 milioni sono le strade, poi ci sono gli altri che vengono prorogati per tre anni.

Dicevo, successivamente l'Amministrazione potrà affidare anche altri servizi, noi sappiamo che una stima fatta, un lavoro fatto dal settore competente, per la stima, la quantificazione dei lavori relativi al manto stradale, ha quantificato le opere in 15 milioni di Euro, questo che cosa vuol dire? Che se noi domani dovessimo affidare a questa società lavori per altri 12 milioni di Euro, va bene, noi avremmo fatto che cosa? Avremmo ceduto una quota ad un valore, certamente irrisorio rispetto a quello che avrebbe sulla base dei lavori che noi andremo ad affidare.

La società mista non è una società di capitali comune, è una società che viene governata da delle regole tipiche, particolari.

Noi crediamo che le scelte fatte dall'Amministrazione, abbiano eluso queste regole, quindi in disparte dalle questioni legate alla legittimità o meno degli atti, noi avevamo posto un problema di scelta politica, legata alla maniera, una maniera diversa di perseguire l'interesse comune, che è quello della Multiservizi, che possa avere all'interno un partner efficiente, un partner con un piano industriale serio, un partner che abbia delle capacità specifiche legate alle attività che deve svolgere.

La giurisprudenza assolutamente pacifica sul punto, nazionale e comunitaria, dice che nella scelta del socio, le modalità devono essere diverse, bisogna stabilire la cessione della quota, che viene fatta per il tempo corrente per svolgere determinati servizi e deve essere prevista anche la liquidazione della quota all'esaurimento dei servizi.

Questa a nostro giudizio, sarebbe stata la scelta, che avrebbe meglio incontrato, al di là delle questioni di legittimità, sulle quali noi potremmo anche discettare, ma al di là delle questioni legate alla legittimità, credo che sulla opportunità di impostare diversamente un atto cruciale per la vita della società, considerato che mi sembra che abbiamo avuto una esperienza piuttosto negativa in precedenza e quindi una riflessione ulteriore sarebbe stata del tutto opportuna.

Questa era la ragione per la quale i Consiglieri di Minoranza avevano proposto di discutere prima che si perfezionasse il tutto. Credo che, il proposito di mettere ancora una volta al centro il rispetto delle regole, perché questo ci avrebbe consentito di ottenere il miglior risultato per il perseguimento dell'interesse comune, penso che noi abbiamo sprecato ancora una occasione e credo che l'abbia sprecata la Maggioranza, l'ha sprecata la Minoranza, l'ha sprecata l'istituzione.

Non credo di dover aggiungere altro, se non l'amarezza per quello che avremmo potuto fare e che invece non c'è stato consentito di fare. Non avevamo la velleità di convincervi e di farvi cambiare opinione, sapevamo che era un'impresa impossibile, però esistono delle prerogative delle istituzioni, dei Consiglieri, penso che sarebbe una bella cosa rispettarle. Grazie.

(Escono i Cons.ri Siragusa e Cimillo. Cons.ri presenti n. 25).

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Abbattista. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Marzano, prego.

CONSIGLIERE MARZANO:

Credo che, la presentazione di questo ordine del giorno, sia per i tempi che per i contenuti che ne fanno oggetto di presentazione, sia stata una operazione secondo me completamente sbagliata da parte dei colleghi della Opposizione.

Nei tempi, perché si entrava a gamba tesa, mentre le procedure di gara erano in corso e questo mi pare che, non lo so, non sono un avvocato e non lo voglio essere, ma non so come può essere configurata una cosa di questo tipo, quando si entra in quel modo durante l'espletamento di una gara, gli avvocati sanno meglio di me che termini usare in questi casi. Nei contenuti pure, come ha ribadito l'Assessore poco fa, evidentemente i colleghi dell'Opposizione, pur di fare, di svolgere il proprio ruolo, non entro nel merito di come lo svolgono, se lo fanno bene, se lo fanno male, ma pur di essere presenti in quella circostanza, evidentemente hanno preso, secondo me un abbaglio grossolano, perché l'oggetto del contendere di oggi è di tutta evidenza che, parte su presupposti completamente sbagliati da parte dell'Opposizione, la valutazione che fa in merito all'applicazione del dettato legislativo sul tipo di società su cui si interviene, evidentemente vi fa sbagliare la direzione di intervento, scambiate una cosa per un'altra, evidentemente vi portate dietro quest'errore ripetutamente.

La legittimità è tutta in questo, evidentemente proprio la interpretazione che si dà ed è vero che questa è una materia molto, ma molto complicata, perché cambia ogni due mesi, ogni tre mesi, ogni quattro mesi, non ultime non sappiamo che cosa, non lo so, non ho ancora letto niente, non sappiamo che cosa sarà contenuto in questi provvedimenti che il Consiglio dei Ministri sta adottando a proposito di liberalizzazioni, è altamente probabile che sarà cambiata ancora una volta, per l'ennesima volta la normativa su questo tipo di società appartenenti o partecipate da parte delle Amministrazioni Comunali.

Qui sta tutto e interpreto la stessa presentazione del vostro emendamento, come una ritirata strategica, non lo volete ammettere, ma è così! Probabilmente avete riflettuto meglio su questa cosa, perché in altri tempi sareste arrivati non so a quali gradi di giudizi, probabilmente per una questione di questo tipo. Il fatto che voi oggi venite qui e venite ad apportare la modifica a questo ordine del giorno, che francamente avreste fatto meglio a ritirare, così ci saremmo pure risparmiati questa scena di stasera, questo fa capire come evidentemente vi siete pur resi conto di che cosa avete provocato naturalmente allora per allora.

Ritengo che, la cosa più tranquilla da fare, è quella del ritirare l'oggetto di questo ordine del giorno e non sottoporre con forme in subordine per approvare, non so che cosa approviamo stasera noi? La legge è stata tranquillamente rispettata in tutto e per tutto su queste procedure, non vedo a che cosa è rivolto l'invito ad osservare le leggi di natura. La legge è stata osservata pienamente, tutto quello che è stato fatto in questa procedura è estremamente corretto e non ci sono motivi di doglianze su questa cosa.

Ritengo che, alla fine fare questo invito a che serve, cioè l'Amministrazione che fa, fa cose contro legge? Se le cose le fa contro legge, allora andiamo dove dobbiamo andare, tanto siamo tanto abituati, ci andiamo per un'altra volta in più, non ci cambia la vita a nessuno, non cambia la vita a nessuno, non una, due volte al giorno.

Per cui, a questo punto credo che la cosa migliore da fare sia il ritiro dell'ordine del giorno, viceversa, noi naturalmente voteremo in modo contrario.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Marzano. Ci sono altre richieste di intervento?

Prego Consigliere Piergiovanni.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Diciamo che, al Consigliere Abbattista ha illustrato in modo eccellente il discorso dell'ordine del giorno e dell'idea che si aveva all'epoca quando fu presentato. Molta parte di quell'ordine del giorno, diciamo che oggi potrebbe essere non di attualità, nel senso che stiamo parlando di parecchi mesi dopo. Non condivido la idea del Consigliere Marzano, quando dice che siamo entrati a gamba tesa, noi svolgiamo il nostro ruolo di Consiglieri Comunali ed è giusto farlo a gamba tesa o senza gamba tesa. Cioè noi abbiamo detto le nostre posizioni in quel momento, per giunta il Presidente aveva preso anche degli impegni, che noi alla fine in Conferenza dei Capigruppo abbiamo condiviso. Appena terminata la gara, si poteva benissimo discutere di quell'ordine del giorno, che oggi buona parte di quell'ordine del giorno non è di

attualità, è inutile nascondere, però stasera, a distanza di molti mesi, sarebbe stato interessante capire e ascoltare un intervento in Consiglio Comunale da parte dell'Amministrazione su che cosa si vuol fare della Multiservizi. Quali sono gli obiettivi, questo piano di rilancio, che non si legge da nessuna parte, l'assenza, come è stata evidenziata dal Consigliere Abbattista, di questo piano industriale di questa azienda che, comunque è di proprietà del 51% di questa città.

Servizi affidati alla Multiservizi senza garanzia per poterli espletare e di questo che, visto l'inattualità dell'ordine del giorno, un'Amministrazione che vuole dare un valore aggiunto a cosa vuol fare di questa azienda, avrebbe potuto benissimo illustrare stasera. Il problema è questo, che noi siamo stati, siamo entrati a gamba tesa in quel momento storico della gara, ma voi ve ne scappate completamente da un confronto che noi vogliamo con voi, per capire non noi, noi, voi e la città cosa vogliamo fare della Multiservizi, questo è il problema più grosso.

Ecco su questo mi piacerebbe e mi sarebbe piaciuto confrontarmi, visto che voi ci accusate di ritirare questo ordine del giorno, ma questa poteva essere l'occasione di elevare e far capire a tutti quanti noi, perché mi piacerebbe sapere gli altri Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione, che cosa sanno della Multiservizi, di che cosa ne vogliamo fare realmente della Multiservizi e di non dare solamente quei benedetti 3 milioni per l'asfalto che ancora non si vede.

Questo poteva essere l'occasione nella quale potevamo benissimo parlarne tutti quanti, per dare un contributo, ognuno per il suo ruolo che riveste in questo Consiglio, a questa azienda. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Piergiovanni. Ci sono altre richieste di intervento? No. Chiude il Sindaco per l'Amministrazione. Prego Sindaco.

SINDACO:

Presidente, non avrei voluto intervenire questa sera, perché francamente diciamo, ovviamente sprecare tempo talvolta non è molto utile, però siccome sono state fatte delle osservazioni di natura politica, allora io credo che l'Amministrazione debba intervenire sul piano politico.

Innanzitutto è una delle cose che nella democrazia è una delle cose più consentite è la confusione, per cui è legittimo che uno abbia idee confuse e le esponga, questo è ciò che io ho ascoltato.

È stato detto che avremmo dovuto scrivere nel bando che avevamo bisogno di partner, che sapessero fare ciò che fa la Multiservizi. Ho letto poche volte, perché di solito non leggo i bandi di gara, i Sindaci non devono leggerli, ma sono certo che in questo bando c'era esattamente quello, cioè si chiedevano degli operatori che sapessero fare quelle cose.

Come Mino Salvemini direbbe, questa non è una contraddizione dialettica, è un'Opposizione reale, cioè dove sta "A", non può stare "Non A", quindi Abbattista non può dire ci sarebbe dovuto essere qualche cosa, che invece già c'è, questo è tutto.

Per questo sono voluto intervenire, anche perché riportiamo alla logica, mi pare più una questione di logica questa sera di cui ci dobbiamo occupare.

La seconda questione è la stessa, anche qui si pensa che si debba intervenire facendo più concorrenza eccetera e mettiamo nelle mani del Consiglio Comunale una cosa per cui c'è la concorrenza.

Anche qui richiamo lo stesso concetto di prima, meno i Consigli Comunali si occupano di bandi, meglio è. Nella fattispecie, però, dovendo noi osservare gli statuti e le leggi, abbiamo fatto una delibera, che ha approvato nel Consiglio Comunale quel tipo di bando ed allora non è come dici tu, Piergiovanni, te lo dico amichevolmente, ma più confuso del solito, perché?

Non è positivo, cerca di diventare meno e adesso cerco di dirlo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

...adesso lo vediamo, lo vediamo adesso, perché ti sei proprio stranamente confuso più del solito, lo posso dire, rivendicando il diritto per te ad essere confuso, per carità uno nella vita può esserlo, non è questo, perché è confuso Piergiovanni più del solito stasera?

Dice Piergiovanni che, dobbiamo, il Consiglio Comunale si deve, a gamba tesa o no fa lo stesso, come fa lo stesso?

Se uno giunge a gamba tesa, ecco perché è confuso, non posso pensare che non abbia mai visto una partita di calcio, se uno entra a gamba tesa è fallo, se non entra a gamba tesa non è fallo. Ecco perché, quindi penso che mi devi dare ragione e questa è la mia idea o entra a gamba tesa ed è fallo e l'arbitro fischia o non entra a gamba tesa. Penso che, avendo il Consiglio Comunale già deliberato, direbbe Mino in subjecta materia, allora non può reintervenire mentre il treno è in corsa, noi riteniamo che questo sarebbe stato grave.

Bene ha fatto il Consiglio Comunale e in particolare il Presidente del Consiglio Comunale, ad operare quella scelta che ha fatto. Non so se il Presidente del Consiglio Comunale si è anche consultato, come credo, con la Prefettura o altro, ma in ogni caso ha fatto bene con la sua autonoma decisione ad evitare che si discutesse in corsa di qualche cosa che era stato fatto sulla base di un'autorizzazione del Consiglio Comunale, questo è tutto.

Ecco perché penso che, abbiamo fatto bene a non farlo allora, ma andiamo poi al merito politico. Ora, noi restiamo di posizioni diverse, però io rimango della conclusione che stasera sei stato più confuso del solito, scusami, ma te lo devo ripetere. Scusami, mi dispiace, ma te lo devo ripetere e ho cercato di spiegarlo perché.

Il punto è questo, quello politico, noi stiamo facendo un'operazione finalmente di riportare sul mercato una società che abbiamo trovato, che non è stata costituita da noi, che abbiamo trovato in una certa condizione e che faticosamente, ma continuamente, stiamo portando a standard di efficienza con uno sforzo straordinario del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente, in tutta la fase in cui siamo stati unici soci e adesso con lo sforzo straordinario di una nuova compagine societaria e di Amministrazione, che deve innanzitutto trovare un linguaggio comune e poi deve portare il più possibile a prezzi competitivi, la società che abbiamo trovato.

Ove voi che siete stati gli strenui difensori della vecchia Multiservizi abbandonata a se stessa, fosse in grado di dire che la dobbiamo liquidare e mettere novanta persone sulla strada, questo volevate dire?

Se volevate dire questo, vi assumete la responsabilità e noi non siamo d'accordo, se è questo quello che voi volete dire e noi non siamo d'accordo e allora dobbiamo percorrere la strada, purtroppo stretta, che ci porta a privatizzare e poi a liberalizzare, per dire queste parole che adesso sono molto di moda e lo si porta in una strada stretta, che è stata perfettamente individuata, studiata a lungo, che è quella che ha detto Mauro Magarelli che qui non ripeto, di società strumentale e che ci deve portare alla fine di un processo, ad una società nella quale la mano pubblica pesi il meno possibile, che sia capace di confrontarsi con le sfide, ma è certo che, essendo un bene pubblico, anche qui credo che Abbattista dicesse, forse logicamente voleva dire altro, ma sul piano testuale diceva che dovevamo scegliere un partner. Noi non siamo abituati a scegliere niente, si fa una gara e quelli che partecipano, partecipano e il partner che trovi è quello che è coerente con i requisiti richiesti e vince la gara secondo i requisiti che lì sono stati affrontati nel bando, dopodiché comincia un'operazione di linguaggio societario nuovo, che deve portare la Multiservizi, noi speriamo, verso servizi di valore aggiunto maggiore, competitività maggiore, peso sul Comune minore, eccetera, eccetera, eccetera.

Cioè se fate un ordine del giorno in cui dite che non dobbiamo affidare nessun servizio eccetera, eccetera, eccetera, voi abbiate il coraggio di fare questo, noi vi voteremo contro, perché non ne siamo convinti, però diremo che cosa volete fare voi, non potete sempre far finta di girare attorno.

Prima lo avete creato il disastro, poi mentre noi, come per tutte le altre cose e per fortuna da stasera cominceremo a vederle, sappiamo come vincere, perché è nostro costume farlo, cominciamo a fare la strada, cominciate a discettare in maniera iper confusa su quello che noi con chiarezza di idee stiamo facendo e con difficoltà, perché le difficoltà per raggiungere i risultati questi sono evidenti.

Trasformare una società nata come pubblica e che ha subito in quasi tutte le altre città vicende praticamente di default, stasera parlo così perché mi piace, alla Tremonti, io non scendo mai nella vita, da tre voglio passare a quattro Monti, ma non ad uno solo, cioè ce li teniamo pure i Monti, lo sai che per queste cose ricorro a te, perché tu sei esperto di questi passaggi e quindi io ricorro a te, se tu me lo dici, sai che ti credo.

CONS. PIERGIOVANNI:

Ho preso da te in queste cose, perché ne hai fatti parecchi i passaggi.

SINDACO:

Spero che stasera e anche in questo sono certo che, non sei confuso come lo sei stato prima, questo è il punto di fondo. Noi stiamo facendo questo con linearità, nell'ambito della normativa, che peraltro cambia, io non so per esempio se nel decreto sulle liberalizzazioni approvato oggi c'è una normativa nuova, può darsi!

C'è, vedete un po' ci sono e capisco che dobbiamo fare le normative nuove e il nostro sforzo è di portare questa società a pesare meno, ad essere più competitiva e lo facciamo nelle maglie della legge, ben convinti che alla fine queste società non possono che vedere la gestione affidata al privato, una presenza di controllo anche minoritaria del pubblico, servizi presi in competitività e possibilità di stare sul mercato. Noi questo chiediamo che alla fine si debba ottenere, per questo mi è parso giusto intervenire e noi pensiamo che si debba andare avanti su questo terreno, poi ciascuno può pensare in un modo diverso e questo è legittimo, è legittimo, ma che si debba avviare questo processo in coerenza ed anzi prima che la legislazione nazionale faccia questo tipo di normativa e quindi quasi anticipando le tendenze, credo che questo non lo stiamo facendo. Penso che, la strada intrapresa è una strada corretta, ripeto difficile, perché abituare una società totalmente pubblica, nata in quanto tale, al mercato, è una cosa piuttosto complicata, lo dobbiamo fare, lo dobbiamo fare però sapendo che questo è un momento di crisi terribile e che tutti coloro che hanno 1000 Euro, forse meno al mese, vanno salvaguardati, ma muovendosi verso livelli di maggior valore aggiunto, per poter aumentare la produttività totale dei fattori, questo è quanto noi stiamo cercando di fare.

Ci riusciremo o no, questo non sappiamo dirlo, ma questo è lo sforzo che stiamo tentando di fare. Per questo quell'asta ha avuto successo, per questo si va componendo un discorso, prego, certo potevano anche essere zero o fare altro, certo e quindi a questo punto abbiamo impostato una strada giusta.

Non scorderò ed ho terminato, quando chiesi di fare, capisco di che cosa siete nostalgici, non vi sarà più consentito, mettetevelo bene nella testa, la nostalgia rinviene dal fatto che quando c'era un'Assessore qui, fedi un'assemblea alla bussola da candidato con la Multiservizi.

Guardate, non mi è mai capitato nella vita, non venne nessuno. Venne loro dato ordine che non si doveva. È finita quell'epoca, la nostalgia di quell'epoca potete dimenticarvela, perché se continuate ad averla vi farà male, finalmente si deve respirare un'aria migliore.

Noi abbiamo affidato e rinnoviamo profondamente la fiducia al Consiglio di Amministrazione, perché porti questa Multiservizi verso l'altro, è uno sforzo che continuamente e ripeto con duri sacrifici si sta facendo, noi confidiamo che saranno fatti e riteniamo che alla fine questa città avrà una struttura partecipativa improntata a principi di competitività di mercato e di aderenza alle normative comunitarie nazionali del settore. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

È chiusa la fase della discussione. È aperta quella della dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Consigliere Salvemini.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Grazie Presidente. Intervengo per dichiarare il voto dei Consiglieri di Minoranza, favorevole all'ordine del giorno. Ringrazio il Consigliere Marzano e il Sindaco per essere intervenuti e quindi per aver fatto sì che finalmente dopo l'esposizione del Consigliere Abbattista e dopo l'interlocuzione, sia pur lapidaria dell'Assessore all'uopo interrogato,

sia del Sindaco che ancor prima del collega Marzano, del Consigliere Marzano, finalmente all'esito di questi interventi, si sia compreso quali siano i termini della questione.

Andiamo in ordine perché molte sono state le questioni poste. Innanzitutto noi non siamo intervenuti a gamba tesa in nulla, non appena abbiamo saputo con i nostri poveri mezzi, che si stava per espletare una procedura concorsuale, che ritenevamo in qualche modo viziata e contrastante con l'assetto normativo vigente, a torto o a ragione, ben prima che la procedura fosse completata, quindi nessuna gamba tesa, abbiamo presentato quell'ordine del giorno, finalizzato a far sì che prima che sorgessero...

Presidente, questa era indirizzata pure a lei!

PRESIDENTE:

Le chiedo scusa. No, le chiedo scusa.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Prima che sorgessero diritti di terzi, allora naturalmente si potesse discutere nelle sedi che noi ritenevamo competenti, dell'espletamento di questa gara, quindi noi abbiamo agito per tempo.

Se poi non è stato dato corso tempestivamente alla discussione del punto all'ordine del giorno, prima, ripeto, che sorgessero diritti in capo ai terzi, questa non è colpa nostra, quindi uno non c'è stata nessuna gamba tesa, ma c'è stata quella tempestività, che ci è stata consentito dalla conoscenza che abbiamo acquisito non appena siamo venuti a conoscenza, giusto il tempo di elaborare la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale con l'annesso ordine del giorno, piuttosto complesso e che quindi ha richiesto un minimo di tempo per la sua elaborazione e quindi l'abbiamo immediatamente presentato.

Se è stato fatto orecchio da mercante rispetto alla richiesta immediata di convocazione del Consiglio Comunale, allora è un altro paio di maniche e poi si dice adesso che cosa volete? Noi abbiamo fatto tutto, eccetera. È chiaro non è stata data questa possibilità, dopodiché, dice il Consigliere Marzano, avete fatto una ritirata strategica e c'è, ma voi avete a che fare con delle persone adulte e responsabili e amanti della propria città, delle istituzioni comunali e delle casse comunali e dell'erario comunale.

Una volta che, bene o male è stata affidata la gara in maniera apparentemente legittima e comunque pienamente legittima di fronte ai terzi, a prescindere dagli interna corporis dell'Amministrazione, noi attualmente mica vi possiamo presentare l'ordine del giorno dicendo revocate il bando di gara.

Quello che è fatto non può essere più revocato, è uno stato di fatto legittimo e presidiato da legittimità agli occhi del terzo e dal momento che il Sindaco mi sfoffe sempre per le cose latine, si dice quod factum est infectum fieri nequit.

Quindi, è per questo, perché siamo persone responsabili e concrete. Quello che è stato fatto non può essere posto nel nulla, qualche altra la conosce, altrimenti avremmo chiesto la revoca dell'aggiudicazione.

Questo noi non l'abbiamo fatto, perché la revoca dell'aggiudicazione, avrebbe strutturato l'eventuale revoca dell'aggiudicazione, ottenuta anche per vie giudiziarie, a cui noi non siamo adusi ricorrere, avrebbe strutturato in capo al terzo affidatario determinati diritti risarcitori nei confronti dell'Amministrazione, cioè della città di Molfetta.

Vedo che, purtroppo, degli atti di responsabilità nei confronti della città e nei confronti delle istituzioni, vengono scambiati squallidamente per ritirata strategica, per perdita di tempo, per sceneggiate eccetera.

Sono veramente amareggiato per questo modo di intrattenere, proprio sotto il profilo istituzionale, i rapporti con la Opposizione, cioè addirittura si sovvertono i termini effettuali della realtà dei fatti.

Penso che, il Sindaco, a differenza del Consigliere Marzano, abbia capito perché noi abbiamo modificato l'ordine del giorno e finisco sul punto, questa è la mia opinione, è l'opinione di tutta l'Opposizione, ma Minoranza a questo riguardo.

Quanto poi al merito della questione, non è che il Consigliere Marzano può dire noi abbiamo rispettato le norme di legge, perché abbiamo rispettato le norme di legge.

Anche qui il Sindaco mi viene in soccorso, questa si chiama tautologia, non dite perché avete rispettato le norme di legge, a fronte di precisi rilievi che il Consigliere Abbattista ha sollevato e anche il lapidario intervento dell'Assessore al ramo Magarelli, non dissipa i dubbi al riguardo, che cosa significa dire che la Multiservizi è strumentale, non è strumentale, quindi tutta la problematica dell'affidamento in house non c'è?

Rilevo, modestamente, che la Società Molfetta Multiservizi, nello statuto prevede espressamente, addirittura il diritto del socio di Minoranza di designare l'Amministratore Delegato, quindi c'è una sensibile riduzione dei poteri di controllo dell'Ente Pubblico, credo nel momento in cui addirittura la responsabilità gestionale si prevede che sia affidato al socio privato.

Se questo è vero, noi non ci troviamo, caro Consigliere Marzano, al cospetto di un affidamento in house, che ci consente di fare quello che vogliamo, perché l'affidamento in house intanto ci può essere, in quanto ci sta il controllo diretto o analogo, cioè il controllo analogo è quello che comunque viene pienamente svolto dal Comune sulla società in house e quindi siccome non ci sono questi presupposti, avrebbe dovuto essere espletata una gara per l'affidamento di questo servizio, lo diciamo molto semplicemente.

Diciamo che è di competenza del Consiglio Comunale l'affidamento dei servizi pubblici all'esterno, perché è una entità esterna, non è in house, assolutamente non può considerarsi una società in house per la particolare disciplina statutaria che ho testé esposto, figuriamoci se può essere ritenuta strumentale.

Quella strumentale praticamente sarebbe la ASM, dove c'è il ...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SALVEMINI:

...voi state confondendo, scusatemi, il problema, se mi consentite, il problema dell'Ente strumentale, della strumentalità dell'Ente con la rilevanza economica o meno del servizio, che sono due cose diverse, confondete la struttura e la natura dell'Ente con la tipologia di attività che il soggetto medesimo deve svolgere.

Quei servizi della pubblica illuminazione, che svolge la Multiservizi, sono certamente di rilevanza economica, certamente, certissimamente e vorrei che un flatus vocis qualunque in questa assemblea, si alzi per smentire questa cosa che ho testé detto.

Lasciate perdere questa...si tratta di servizi aventi rilevanza economica, che come tali devono soggiacere a tutta la normativa e alla disciplina che ha citato il Consigliere Abbattista, da qui deriva naturalmente tutto l'ordine del giorno che abbiamo presentato.

Il Consiglio Comunale non aveva mai deliberato, questi servizi vengono affidati con determinazione dirigenziale alla Multiservizi, questo è il punto che noi abbiamo sottolineato, dopodiché poi voi fate le vostre considerazioni, il Sindaco allarga naturalmente il campo di indagine, dice che ha trovato una società in condizioni pietose, che la società non l'ha fatta lui, l'abbiamo fatta noi, però poi la società lui l'ha trovata nel 2006 dopo cinque anni di gestione di una Amministrazione di Centrodestra, certamente, con un Sindaco attualmente di SEL.

All'epoca diceva che non c'era differenza tra Destra e Sinistra, fatti vostri, all'epoca erano fatti vostri, quindi avete votato tutti i provvedimenti di quella Giunta, queste sono polemichette stupide.

Volevo semplicemente dire che, non è che noi la Società Molfetta Multiservizi era ridotta in quelle condizioni per responsabilità di qualcuno, piuttosto che di qualche altro, era ridotta, lo diciamo pure così, era ridotta in quelle condizioni per responsabilità del ceto politico.

Avete avviato un percorso virtuoso molto faticoso, molto faticoso per far sì che questa società conoscesse un nuovo rinascimento, chiamiamolo così in maniera pomposa. Cerchiamo di farlo tutti assieme, ma individuando gli strumenti giuridici idonei e adeguati perché ciò avvenga e poi c'è un'altra cosa, c'è un'altra cosa che volevo dire.

Il Sindaco ha detto Abbattista è confuso, Nicola Piergiovanni è confuso, Sindaco non c'è due senza tre, mi permetta di aggiungere ulteriore confusione, è naturale, ulteriore confusione così completiamo.

Quando Abbattista dice, quando il Sindaco dice ad Abbattista, scusa cosa dici, noi abbiamo detto che il socio deve avere determinate caratteristiche, però è importante, Sindaco, che, si preveda anche un rinnovo della procedura di selezione alla scadenza del periodo di affidamento, cioè riteniamo che si dovesse evitare nel bando che il socio diventasse un socio stabile della società mista, cioè che questo doveva essere previsto sin dagli atti di gara.

Quindi o l'osservazione del Consigliere Abbattista era tutt'altro che peregrina, come la faccenda della scelta, noi non l'abbiamo scelto, noi lo abbiamo scelto, cioè che cosa significa?

Non è che voglio difendere nessuno, però non cerchiamo di buttare la palla in tribuna, si è parlato di procedura di scelta del contraente, così si dice, questa è la nomenclatura e la denominazione del fenomeno giuridico, allorquando io Ente Pubblico devo andare ad individuare un socio privato, con gli strumenti di evidenza pubblica previsti dalla legge, si chiama procedura di scelta del contraente.

Mi dispiace dirlo, ma l'ironia del Sindaco in questo caso lascia esattamente il tempo che trova e concludo su una questione fondamentale, noi abbiamo sollevato una questione di carattere istituzionale, noi ritenevamo che il Consiglio Comunale dovesse essere investito dalla questione, voi avete ritenuto che non avrebbe dovuto essere investito dalla questione.

Si poneva, quindi una questione di valutazione della competenza del Consiglio Comunale, obiettivamente si poneva, ripeto una questione di valutazione della competenza e quando si pone una questione di valutazione della competenza del Consiglio Comunale, posta dai Consiglieri di Minoranza, che fino a prova contraria rappresentano il 40% e più di questa città e secondo le ultime elezioni regionali, molto di più, allora è motivo, è un momento, è necessario che ci sia la sensibilità istituzionale, quantomeno per venire in Consiglio e discutere della questione e dire no, vedi che all'esito di un ampio confronto, vedi che non è competente il Consiglio, è competente la Giunta, è competente il dirigente, è competente l'impiegato, è competente l'usciera per affidare praticamente questo servizio e per fare il bando di gara. Si fa così nelle democrazie di tutto il mondo, invece, qui vedo che a Molfetta si usa prendere la cosa, dice va bene la fissiamo a babbo morto, poi quando arriva dopo tanto tempo, eh la madonna, come vi permettete di interferire nella gara? Quando poi modificiamo l'ordine del giorno, perché ormai avete fatto tutto, avete battuto in ritirata, ma che cosa significa questa cosa? Ma state scherzando? Vediamo un attimo di nutrire maggior rispetto istituzionale non per noi, ma per il popolo molfettese, per tutto il popolo molfettese, perché il popolo molfettese ha votato voi a maggioranza, affinché noi stessimo in Minoranza e controllassimo voi e vi stimolassimo, vi criticassimo e giungessimo alle determinazioni più idonee per il bene della comunità.

Quindi, non è un comportamento corretto quello che voi avete adottato in questa vicenda, al di là del pur pesante merito delle questioni che sono state poste ed è per questa ragione che noi l'ordine del giorno, l'impegna, impegna per l'Amministrazione per il futuro a verificare in maniera molto meglio, in maniera molto più approfondita, i presupposti per l'affidamento di questi servizi, specie lo ha riconosciuto anche il Consigliere Marzano, lo sa bene il Sindaco, in un contesto normativo complesso, che non consente di procedere in questo campo con l'accetta, tagliando da una parte all'altra, dicendo questo è così e basta!

Le questioni vanno adeguatamente approfondite, tra l'altro non c'era soltanto una questione istituzionale, c'era una questione di merito che noi avevamo posto, che era finalizzata ad una scelta migliore, più proficua, più approfondita, più sagace, più lungimirante in relazione ai compiti della Multiservizi, di quello che avrebbe dovuto essere il contraente. Quindi, una Maggioranza che certamente non deve avere paura dell'Opposizione, che forte dei propri numeri, avrebbe potuto confrontarsi senza alcun problema dicendo, dicendo al soggetto che sembrava meglio posizionato nella gara, diciamo, ma che avremmo ...dicendo: aspetta un attimo, dobbiamo fare un approfondimento in Consiglio Comunale.

Non vi siete ficcati in mezzo a gamba tesa, a gamba corta, gamba piegata, che cosa significa? Dice, guarda che dobbiamo fare un passaggio in Consiglio Comunale, tanto in Consiglio Comunale abbiamo la Maggioranza, che cosa c'era di male? Cosa ci sarebbe stato di male?

Francamente non lo so e per questa ragione noi concludiamo per la...

PRESIDENTE:

Consigliere Salvemini, questa è dichiarazione di voto, sembra un altro intervento.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

...Presidente, lei interviene proprio quando io sto comunicando il voto, avrebbe potuto intervenire prima.

PRESIDENTE:

Veramente ho suonato due volte.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Sto diventando un po' sordo ultimamente.

PRESIDENTE:

La dichiarazione di voto è un altro...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Ho finito, non so non dobbiamo parlare?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Ma se non sono neanche entrato nel merito delle cose.

PRESIDENTE:

Per cortesia Consigliere Marzano un attimo. Consiglieri, Consiglieri...

Consigliere Salvemini, la conclusione, la invito a recuperare un po' di serenità, la conclusione. Consigliere Marzano, ho già richiamato io l'attenzione sulla questione del regolamento, quindi la prossima volta certamente il Consigliere Salvemini prenderà atto di quello che abbiamo detto.

Cortesemente, Consigliere Salvemini, se può concludere.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Ho concluso, dichiarando il voto positivo sull'ordine del giorno, così come modificato dei gruppi di Minoranza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Salvemini. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Marzano.

CONSIGLIERE MARZANO:

Per vera dichiarazione di voto! Per vera dichiarazione di voto, vuoi parlare tu?

PRESIDENTE:

Consigliere Piergiovanni.

CONSIGLIERE PIERGIOVANNI:

Per rispetto istituzionale, perché diciamo stasera io sono contentissimo, anche se secondo il Sindaco ero confuso, solo questa sera, però, mi ha detto che io ero confuso, adesso sta cambiando la situazione, però stasera sono contento, perché a differenza di altre situazioni che si sono svolte in questo Consiglio Comunale, c'è stata la parte politica da parte della Maggioranza che ha dato le sue spiegazioni.

Il Sindaco, diciamo un pochino sollecitato da Abbattista, sollecitato anche da me quando ho parlato della vera necessità, visto che questo punto all'ordine del giorno non era più diciamo discutibile, perché noi le sappiamo le cose, abbiamo puntato su quell'emendamento, la cosa più importante è che abbiamo parlato della Multiservizi e il Sindaco ha dato qualche accenno di quello che vuoi in qualità di adesso amministratore di questa città, diciamo volete fare di questa azienda.

Se io stasera, però, sono stato confuso e non voglio che stasera il Sindaco da Sindaco diventi cuoco, che ha le frittate e sa rivoltare le frittate, perché adesso se ne viene il Sindaco dicendo, è un arte, è l'arte di saper girare le frittate che non è facile e stasera il Sindaco si vuole cimentare in questa nuova attività, diciamo oltre agli impegni che lui ha, dicendo che

noi vogliamo mettere fuori i novanta dipendenti della Multiservizi. No, noi siamo e lo abbiamo sempre detto, l'ho sempre detto personalmente in tutti i Consigli Comunali dove abbiamo parlato di bilancio, che veramente volevamo capire noi come Opposizione, di che cosa volevate fare di questa Multiservizi. Stasera il Sindaco ha dato qualche accenno e come io ho sempre ricordato, noi che siamo come ha parlato, che noi siamo i proprietari di questa azienda al 51%, ricordo a tutti quanti noi sul discorso degli affidamenti che cosa succede in questo Comune, non con il discorso delle dirigenziali, peggio delle dirigenziali, a voce noi diamo affossamenti esterni che non vanno alla Multiservizi, quando sappiamo benissimo che la Multiservizi svolge dei lavori e noi questi tipi di lavori, tipo il verde, tipo l'illuminazione, tipo tante altre cose, vengono affidati all'esterno senza gara. Quindi, queste cose noi le abbiamo dette e su queste cose ci volevamo confrontare e stasera è stata una occasione, diciamo per tutto quello che è stato detto, ognuno per le sue posizioni, di parlare di Multiservizi. Il Sindaco ha detto che, con questa linee crede che ci sia il rilancio della Multiservizi, secondo me, secondo noi va fatta un'azione ancora più forte per rilanciare questa azienda, ecco perché noi stasera comunque voteremo favorevolmente al punto all'ordine del giorno, proposto dai Consiglieri di Minoranza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Piergiovanni. Consigliere Marzano.

CONSIGLIERE MARZANO:

Il nostro voto sarà contrario per le ragioni già esplicate nell'intervento precedente, colgo l'occasione solamente per fare un appunto al Presidente del Consiglio Comunale, che non si abbia più a vedere scene di questo tipo, che poi portano a ingenerare confusione e anche modi di esprimersi, che magari domani verranno censurati o meno non lo so dalla stampa. Magari quando le fa qualche parte le sfuriate passano per normali rapporti fra Maggioranza e Opposizione, se le dovesse fare la Maggioranza una cosa del genere, domani saremmo indicati tra virgolette come maleducati e quanto altro.

Quindi, per non ingenerare più cose di questo tipo, io prego che il regolamento venga applicato in sede di dichiarazione di voto, la dichiarazione di voto ha un tempo regolamentato e la dichiarazione di voto è esattamente la manifestazione del voto, è la motivazione per cui si vota, non un altro intervento sull'altro intervento, sull'altro intervento ancora. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiusa la fase della dichiarazione di voto. E' posto in votazione l'ordine del giorno, che deve intendersi modificato alla luce dell'intervento del Consigliere Abbattista con l'inciso nella fase della premessa, dopo il capoverso che termina con "strategie industriali di sviluppo" occorre inserire l'inciso "che con determinazione dirigenziale del settore demografia, appalti e contratti 57/2011, ad onta dei rilievi formulati dai Consiglieri di Opposizione al bando per la cessione della quota minoritaria della Società Molfetta Multiservizi S.p.A. veniva aggiudicata definitivamente la cessione della quota azionaria del 49% alla Società Sceap Srl di Andria; che per il prosieguo occorre ricondurre la gestione dei servizi comunali già affidati alla Multiservizi S.p.A. al rispetto della normativa nazionale, comunitaria, che impone il rispetto delle regole della concorrenza e trasparenza, che garantiscono attraverso l'evidenza pubblica, il conseguimento dei servizi alle condizioni più convenienti.

Tanto premesso, i sottoscritti Consiglieri invitano il Sindaco, la Giunta e il dirigente competente, ad adottare nel futuro ogni atto e provvedimento in materia di affidamento dei servizi nel rispetto della normativa comunitaria nazionale in materia di contratti pubblici e conseguentemente a ricondurre la gestione dei servizi in precedenza affidati direttamente e svolti dalla Multiservizi S.p.A. all'osservanza della normativa, che impone le regole della concorrenza e trasparenza, che garantiscono, attraverso l'evidenza pubblica, il conseguimento dei servizi alle condizioni più convenienti.

Invitano sempre a non violare per il prosieguo, le prerogative e le competenze di altri organi comunali".

Chi è favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno così come modificato può alzare la mano.

Consiglieri favorevoli: n. 5 (Salvemini, Abbattista, Patimo, De Robertis, Piergiovanni)

Consiglieri contrari: n. 20.

Consiglieri Astenuti: n. -

DELIBERA RESPINTA A MAGGIORANZA.

Stante l' sito della su riportata votazione, il Presidente del C.C. dà atto che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

HA RESPINTO

L'Ordine del Giorno in oggetto, come modificato dai Consiglieri proponenti ed illustrato in premessa.